

SALVINI SUL CASO OPEN ARMS: "NON PATTEGGIO, VADO FINO IN FONDO: È UN PROCESSO ALL'ITALIA"

Pubblicato il 17 Settembre 2024 di redazione



Categoria: [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)



Il ministro intervistato da Nicola Porro nella trasmissione Quarta Repubblica su Rete 4: "Non avrei mai pensato di sentirmi imputato, rischiando il carcere"

ROMA – "Io **non patteggiò**, vado fino in fondo, **fino alla Cassazione**".

Lo ha detto **Matteo Salvini** a Quarta Repubblica su Rete4 a proposito del processo Open Arms.

"Credo nella magistratura, cerco di dirlo senza sorridere troppo. Ma **c'è una parte della giustizia politicizzata**, ci sono magistrati e Pm che fanno politica", ha aggiunto il vicepremier. "La cosa peggiore che mi può capitare? **È una condanna**...Ho messo in conto che avrei dato fastidio", ha concluso. "Paura della condanna? No, è imbarazzante quello che abbiamo sentito. Non è un processo a un politico, **a Matteo Salvini, al ministro, è un processo all'Italia**".

"Perché se passasse l'aberrante concetto per cui **non si possono bloccare i clandestini in Italia**, non si possono fermare gli sbarchi, tutti hanno diritto di fare quello che vogliono", ha aggiunto Salvini, che ha sottolineato come "tutto il mondo sta andando in direzione opposta, **la Germania chiude, la Gran Bretagna chiude, l'Olanda chiude e l'Austria chiude**".

"**Non avrei mai pensato di sentirmi imputato, rischiando il carcere**. Le dico, non ho paura per me, no. Rifarei esattamente domani quello che ho fatto. Cioè difendere i confini, la sicurezza, l'orgoglio, la legalità del nostro paese", ha detto ancora il ministro, che ha spiegato: "Non sono preoccupato per me. **Onestamente mi è pesato spiegare ai miei figli cosa stava succedendo**".

CONTO DI ESSERE ASSOLTO, ORA SERENAMENTE INCAZZATO

"Conto di essere assolto, se il giudice legge gli atti e li confronta con quello che hanno fatto tutti gli altri ministri e altri Paesi al mondo non sono minimamente preoccupato". "Sono serenamente e pacificamente incazzato, **tutto mi sarei aspettato dalla vita tranne che entrare in un'aula di Tribunale per vedere la richiesta di condanna a sei anni di galera vera**", ha aggiunto.

EVIDENTE CHE È SOTTO ATTACCO, REAGIREMO CON RIFORME

"Mi sembra evidente" che il governo sia sotto attacco. "Non riescono a sconfiggerci con le elezioni e allora pensano: 'Se vanno avanti così non ce li togliamo più di torno'". Ma, ha avvisato il vicepremier, **"il governo reagirà con le riforme e stando in mezzo alla gente". UNA MIA CONDANNA SAREBBE UN PRECEDENTE PERICOLOSO**

Una condanna per la vicenda Open Arms "sarebbe un precedente pericoloso, ma non per me che ho le spalle larghe. Se avessi paura non farei il segretario della Lega. **Se mi condannassero ai sei anni richiesti**, che non sono dati neanche a uno stupratore, **finirei in carcere per almeno due anni**. Mi dispiacerebbe per i miei figli, per la mia compagna e per la mia famiglia".

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

